



Syndial
Stabilimento di Porto Marghera

Impianto CS30

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

Scheda A – Allegato A.26

Relazione di sintesi sulle bonifiche in atto

Gennaio 2008

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

INTERVENTI SUOLO FALDA AREE SYNDIAL PORTO MARGHERA

L'area di Porto Marghera, identificato quale sito di interesse nazionale (L. 426/98), con una superficie complessiva, pari a circa 3.595 ha, rappresenta uno dei siti industriali più estesi e importanti del territorio nazionale.

Syndial (ex Enichem), a partire dai primi anni '90, ha dato corso ad una serie d'interventi nel settore delle bonifiche che prevedevano interventi di messa in sicurezza permanente di alcune aree, interne ed esterne al perimetro di stabilimento, comprensivi anche di tutte le indagini di caratterizzazione idrogeochimica e idrogeologica.

Negli anni 1999, 2000 e 2001, in riferimento ai protocolli annessi all' *"Accordo di programma per la Chimica di Porto Marghera"*, Syndial ha eseguito un piano di indagine per la caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda delle aree interne allo stabilimento petrolchimico.

La maglia di indagine adottata è stata quella proposta dal Comune di Venezia (griglia passo 100 m), filtrata attraverso le varie conoscenze acquisite in passato presso l'area dello stabilimento.

Negli anni 2003-2004, in ottemperanza a quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del sito di interesse nazionale di Marghera e a quanto definito nel Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Marghera, Syndial ha eseguito una indagine integrativa di caratterizzazione delle aree con una intensificazione della maglia fino a passo 50m.

Le attività di caratterizzazione sono state "validate" dagli Enti di controllo competenti sia nella fase di ubicazione dei sondaggi mediante sopralluoghi in campo (Comune, Regione, Provincia, ARPAV) che nella raccolta dei campioni da analizzare (ARPAV).

Le indagini di caratterizzazione effettuate hanno costituito la base per la redazione dei progetti preliminari e definitivi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99, che sono stati presentati per la valutazione agli Enti competenti (Conferenza di Servizi di Marghera), nel corso degli anni 2004 e 2005.

A partire dal 2004 è stato attuato e reso operativo un sistema di messa in sicurezza della falda, sull'intero sito petrolchimico di Marghera, costituito da singoli punti di drenaggio, la cui ubicazione è frutto di un modello matematico di flusso, elaborato dal Politecnico di Milano. Le acque drenate sono inviate ad impianti di trattamento interni ed esterni al sito.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

La rispondenza delle azioni adottate sono monitorate attraverso controlli mensili piezometrici e riassunte in report periodici di Stato Avanzamento Lavori trasmessi agli Enti di controllo.

I progetti definitivi di bonifica della falda e dei suoli relativi alle aree interne ed esterne del sito Syndial di Porto Marghera sono stati approvati con il verbale della Conferenza dei Servizi comma 2 del 31.01.2006.

Successivamente, con decreto provvisorio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 9/2/2007, sono stati autorizzati i progetti di bonifica della falda e dei suoli, relativamente alle aree interne dello stabilimento Syndial.

In sintesi:

- Progetto Definitivo di Bonifica della falda: il progetto è stato presentato con le società coinsediate come progetto integrato del sito multisocietario e prevede l'esecuzione di un sistema di drenaggio controllato di sito con le seguenti opere: dreni orizzontali – TOC e verticali, trincee drenanti, dotati di pompe, quadri elettrici e strumentazione di controllo; impianto di trattamento acque di falda (TAF) con portata di 50 mc/h estendibile a 100 mc/h; opere di collettamento (piping di interconnessione).
- Progetto Definitivo di Bonifica dei suoli: il progetto è impostato per lotti di bonifica sequenziali nel tempo, secondo una strategia d'intervento condizionata dalla contaminazione e dalle esigenze logistiche di stabilimento. L'azione di bonifica proposta tende a ridurre i quantitativi di materiali da asportare utilizzando prevalentemente la tecnologia in situ e la valutazione del rischio. Gli interventi proposti sono principalmente: scotico top soil e copertura superficiale, Estrazione Multifase (MPE), Ossidazione Chimica (ISCO), Bonifica Elettrochimica (ECRT), Messa in Sicurezza Permanente di n. 3 aree (cinturazione e capping superficiale).

Attualmente sono in corso di realizzazione le attività previste nei progetti autorizzati:

- Progetto di bonifica dei terreni: sono in corso di realizzazione, nell'area Vecchio Petrolchimico, i primi moduli applicativi delle tecnologie in situ ISCO, ECRT ed MPE;
- Progetto di bonifica della falda: sono in corso di realizzazione le opere previste che comprendono dreni orizzontali e verticali, tubazioni di interconnessione ed impianto di trattamento acque di falda (TAF), con previsione di completamento entro settembre 2008.